



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 50 del 05/04/2012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Procedura di valutazione impatto ambientale. Società T.B. 2000.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta T.B. S.r.l. 2000, P.IVA 02333280739 con sede legale in p.zza Ebalia nel Comune di Taranto e sede impianto alla c.da "Pizzariello" Isola di Talsano, Comune di Taranto, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Angela POLIGNANO nata a Taranto il 26.01.1946, con nota acquisita al prot. prov.le n. 54568/A del 09.09.2010 presentava istanza per la valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. per un progetto di ampliamento dell'impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in Taranto alla c.da "Pizzariello" Isola di Talsano. All'istanza allegava Studio di impatto ambientale, comprensivo di elaborati tecnici.

L'intervento è sottoposto alle procedure di valutazione di impatto ambientale in quanto ricompreso nell'elenco dell'all. 4 alla parte II del D.Lgs. 152/06, "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" al p.to 7 lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"; risulta inoltre ricompreso nell'elenco riportato nell'allegato B "interventi soggetti a procedura di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 16" della L.R. Puglia n. 11 del 12/04/2001 e ss.mm.ii., al p.to B.2. aj) "impianti di incenerimento e di trattamento di rifiuti speciali di capacità superiore a 10 t/giorno".

La Società, autonomamente, ha inteso proporre, in luogo della verifica di assoggettabilità, una procedura di VIA ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.

L'impianto della T.B. S.r.l. 2000 è già autorizzato dalla Provincia di Taranto Settore Ecologia Ambiente, con Determina Dirigenziale n. 182 del 25/11/2005 per le seguenti capacità ed operazione di recupero:

- capacità massima di stoccaggio [R13] di rifiuti non pericolosi: 5 tonnellate;
- potenzialità massima di recupero [R3] di rifiuti non pericolosi: 1.000 tonnellate/anno;

I codice CER autorizzati sono:

- 03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
- 03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
- 03 01 01 scarti di corteccia e sughero
- 03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
- 15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati)

altrimenti)

15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15 01 03 imballaggi in legno

17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)

17 02 legno, vetro e plastica

17 02 01 legno

19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale

19 12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti

19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)

20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)

Per l'intervento oggetto della presente valutazione di impatto ambientale è stata richiesta l'autorizzazione unica ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 s.mm.ii. Tale procedimento risulta sospeso in attesa dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale.

Descrizione dell'intervento

Il progetto riguarda l'ampliamento dell'impianto ubicato in agro di Taranto (TA), Isola di Talsano, loc. "Pizzariello", su un'area della superficie complessiva di circa 5.300 m² ad incremento dell'area già in esercizio di estensione pari a 2.380 m², per un totale di 7.680 m², al lordo delle aree da cartolarizzare a standard urbanistico al Comune di Taranto.

Tali aree sono identificate al NCT/NCEU del Comune di Taranto al Foglio di mappa n. 286, Particelle nn.552 (ampliamento) e 393 (impianto esistente).

L'intervento prevede, inoltre, l'incremento della capacità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i cui codici CER sono gli stessi già autorizzati con D.D. n. 182 del 25/11/2005, secondo quanto riportato di seguito:

- capacità massima di stoccaggio [R13] di rifiuti non pericolosi: 1.000 tonnellate;
- capacità complessiva massima di recupero [R3] di rifiuti non pericolosi: 20 tonnellate/giorno;
- potenzialità massima di recupero [R3] di rifiuti non pericolosi: 10.000 tonnellate/anno.

Descrizione del ciclo produttivo

Il processo produttivo della T.B. S.R.L. 2000, così come descritto nello SIA trasmesso dal proponente, si svolgerà su una superficie di 6886,00 m² suddivisa come specificato nel seguito:

- capannone (200,00 m²)
- box uffici e servizi igienici (16,25 m²);
- tettoie metalliche (787,44 m²)
- aree delimitate da barriere mobili coperte da telo in PVC (833,00 m²)
- superfici da cartolarizzare o cedere al Comune di Taranto (1.600,00 m²).

All'interno del capannone verrà realizzata l'attività di selezione e cernita dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto.

Sul piazzale è posizionato un modulo prefabbricato ad uso ufficio, spogliatoio e servizi igienici (WC, lavabo dei bagni).

Inoltre, sul piazzale esterno saranno realizzate due tettoie metalliche al di sotto delle quali saranno

posizionati i cassoni scarrabili a tenuta, eventualmente coperti con teloni impermeabili, adibiti al deposito dei rifiuti in ingresso in impianto, del materiale lavorato e delle frazioni non recuperabili di scarto della selezione (sovvalli e scarti da avviare a recupero e/o smaltimento).

Sempre sul piazzale esterno, delimitate da barriere mobili coperte da telo in PVC, saranno realizzate delle aree impermeabili adibite al deposito alla rinfusa dei rifiuti in ingresso in impianto (scarti vegetali, frammenti di legno, trucioli, segatura e sughero) e del materiale lavorato.

Ovviamente il piazzale esterno verrà utilizzato anche per la manovra e il parcheggio di mezzi e attrezzature.

Al fine di evitare la dispersione nel terreno sottostante di eventuali sversamenti accidentali, tutte le aree di impianto (piazzali esterni, aree sotto tettoia, e aree interne al capannone) saranno idoneamente pavimentate.

Fasi di lavorazione

a) Raccolta e trasporto dei rifiuti

La raccolta sarà eseguita con automezzi/attrezzature di proprietà e/o con automezzi/attrezzature di terzi (raccoglitori o trasportatori, ove previsto, autorizzati attraverso l'iscrizione all'Albo Gestori dei Rifiuti).

b) Messa in riserva

L'attività di messa in riserva [R13] è finalizzata a rendere conformi alle norme tecniche e contrattuali il recupero/riciclaggio dei rifiuti non pericolosi, le cui norme tecniche di recupero sono attualmente disciplinate dal D.M. 05.02.1998 così come modificato dal D.M.A.T.T. n.186 del 05/04/2006).

La messa in riserva sarà normalmente limitata al tempo strettamente necessario per mettere in lavorazione partite omogenee di rifiuti recuperabili e riguarderà, anche, tutte quelle tipologie autorizzate per le quali il recupero/riciclaggio finale avverrà in altri impianti terzi autorizzati.

Al momento del conferimento i rifiuti saranno ispezionati visivamente per una prima valutazione di conformità ai requisiti qualitativi; inoltre, sarà realizzato un campionamento statistico per l'esecuzione di sistematici controlli analitici da parte di laboratori accreditati, al fine di assicurare il pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per la disciplina dei fertilizzanti, e, altresì, ove previsto e richiesto, l'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale, sia a monte che a valle dell'attività di recupero. Dopodiché, i rifiuti saranno pesati e avviati alla zona di ricezione e stoccaggio. Tale area sarà interamente pavimentata in conglomerato bituminoso o calcestruzzo armato industriale in relazione alla tipo di deposito (in cassoni o allo stato sfuso), per essere in seguito avviati alla fase di triturazione al fine di conferire loro un'adeguata pezzatura.

c) Selezione e cernita [R3]

I rifiuti conferiti in impianto dovranno avere caratteristiche di omogeneità e non essere inquinati da sostanze estranee che possano compromettere la loro destinazione finale; i rifiuti, ove necessario, prima e dopo la fase di triturazione saranno selezionati manualmente e gli eventuali scarti (metallo, plastica, vetro, altro materiale non conforme), provenienti dalla selezione, saranno accumulati (deposito temporaneo, ai sensi dell'art.183 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006) entro idonei contenitori (per esempio cassoni scarrabili, ecc.) e, successivamente, saranno avviati al recupero/smaltimento finale presso idonei impianti autorizzati. Tale operazione verrà effettuata al coperto al di sotto del capannone.

d) Triturazione [R3]

La riduzione volumetrica (triturazione) dei rifiuti speciali non pericolosi, nel pieno rispetto delle norme vigenti che regolano il recupero di materie prime secondarie, sarà effettuata mediante un tritatore monorotore della "VECOPLAN" in luogo del bio-tritatore previsto nel progetto già approvato.

Quadro di riferimento programmatico

L'impianto della T.B. S.r.l. 2000 è ubicato in agro di Taranto, isola di Talsano, alla c.da "Pizzariello", su

una superficie complessiva di circa 7.868 m², identificata al NCT/NCEU del Comune di Taranto al foglio di mappa n. 286, p.lle. nn. 552 e 393.

L'area in questione non è compresa nel perimetro dei S.I.C. e Z.P.S. che insistono sul territorio regionale né in aree protette ai sensi della L. 394/91 e della L.R. n. 19/07.

Urbanisticamente, in base al vigente P.R.G. del Comune di Taranto, l'impianto è ubicato in una zona dedicata agli insediamenti agricoli, zona A5 "verde agricolo di tipo B".

Con riferimento al P.U.T.T./P, si rileva dalla documentazione cartografica, che l'area interessata appartiene all'ambito territoriale esteso di valore paesaggistico di tipo "E" e cioè "laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico" e che relativamente ai vincoli non ricade in nessuno di quelli individuati nello stesso Piano.

Il sito di che trattasi non ricade in zone a pericolosità geomorfologica ed a rischio idraulico secondo il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.

Secondo i criteri localizzativi dell'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009, la localizzazione dell'impianto non risulta essere idonea, in quanto l'impianto non è ubicato in un'area industriale, per la quale il Piano prevede un grado di prescrizione vincolante.

Sintesi degli impatti

Aria

- Fase di cantiere

Tutte le operazioni di cantiere avverranno all'interno dell'area destinata all'impianto, senza fare ricorso ad ulteriori aree esterne. Le opere in c.a. verranno eseguite prima del montaggio del capannone. La produzione di polveri in un cantiere è di difficile quantificazione, essa è dovuta essenzialmente ai movimenti di terra ed al traffico veicolare pesante. Per tutta la fase di costruzione dell'impianto il cantiere produrrà fanghiglia nel periodo invernale o polveri nel periodo estivo che inevitabilmente si riverseranno in funzione delle prevalenti condizioni di ventosità, con un impatto trascurabile, sulle aree agricole vicine.

- Fase di esercizio

L'impatto dell'intervento sulla componente ARIA si riduce alla possibile produzione di polveri, generate durante le operazioni di carico/scarico (sul piazzale esterno e/o nelle aree al chiuso), durante le fasi di lavorazione e/o durante le fasi di stoccaggio dei rifiuti. Una limitata produzione di polveri si verifica nella zona ove è ubicato il trituratore.

Si specifica che l'impianto di che trattasi non è un centro di compostaggio ma si configura come un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti principalmente da scarti di legno, sfalci e potature di piante.

Misure di prevenzione e monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

Al fine di ridurre al minimo l'entità di tale inquinamento, facendo riferimento ai documenti redatti dall'EUROPEAN COMMISSION - Directorate - General JRC (Joint Research Centre) - Institute for Prospective Technological Studies Sustainability in Industry, Energy and Transport European IPPC Bureau, per la movimentazione all'esterno e all'interno dei rifiuti, verranno adottati gli accorgimenti organizzativi e tecnici previsti dalle "Best Available Technique (BAT) on emission from storage" di seguito riportati:

ridurre al minimo l'altezza di scarico della benna del carrello elevatore;

ridurre al minimo le distanze di movimentazione;

evitare la movimentazione del materiale durante condizioni metereologiche di forte ventosità;

utilizzare idonei sistemi di copertura dei cassoni scarrabili;

scegliere la giusta posizione di carico/scarico;

adottare adeguate velocità di movimentazione.

Suolo e sottosuolo

- Fase di cantiere

L'impatto sul suolo è legato ai movimenti di terra necessari alla realizzazione delle opere di fondazione del capannone, alla realizzazione di vasche interrato e alla posa di condotte e tubazioni interrato.

- Fase di esercizio

L'impatto sul suolo in fase di esercizio è dovuta all'occupazione del suolo dell'area di impianto che sarà pavimentata.

Le uniche emissioni sul suolo sono le emissioni idriche rappresentate dallo scarico delle acque meteoriche, che verranno depurate e smaltite mediante subirrigazione negli strati superficiali del suolo e sottosuolo nel pieno rispetto dei limiti di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 "Limiti di emissione degli scarichi idrici" alla Parte III del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 a seguito dell'ottenimento di apposita autorizzazione da parte dell'autorità competente.

Acqua

- Fase di cantiere

La fase di cantiere prevede principalmente operazioni di scavo, sbancamento, realizzazione di strutture di fondazione, che potrebbero interessare la falda superficiale, presente a circa 5-7 metri dal p.c..

- Fase di esercizio

L'acqua della rete antincendio utilizzata per la prova dei sistemi antincendio o prodotta a seguito di eventuali incendi sarà raccolta nella rete di captazione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne e, previo trattamento, scaricata in subirrigazione negli strati superficiali del suolo e sottosuolo.

Per evitare la dispersione nel terreno sottostante di sversamenti accidentali di rifiuti tutte le aree coperte e scoperte dell'impianto saranno adeguatamente pavimentate.

Le acque meteoriche che recapiteranno sul piazzale esterno, una volta trattate, verranno avviate alla rete di subirrigazione.

Le acque reflue civili di tipo domestico, provenienti dai servizi igienici (W.C., lavabo dei bagni e docce), recapiteranno nella fossa Imhoff ed il chiarificato nell'apposita vasca di accumulo. Periodicamente si provvederà ad avviare fanghi e chiarificato presso idonei impianti terzi autorizzati per il loro smaltimento finale.

Per quanto sopra esposto, si evince che non ci sono situazioni di impatto nell'ambiente idrico in quanto non vi è alcuno scarico in acque superficiali.

Paesaggio

Con riferimento al paesaggio l'impatto dell'impianto è da porre in relazione con l'ambiente circostante che è costituito da terreni coltivati principalmente a vigneto e quindi l'ambiente naturale ha già subito nel corso dei decenni trasformazioni collegate allo sfruttamento della terra, inoltre, l'impianto si colloca come attività a supporto delle settore agricolo.

Vegetazione, flora e fauna

Nello SIA si afferma che in considerazione delle trascurabili emissioni connesse all'operatività dell'impianto della T.B. S.R.L. 2000, non si rilevano particolari interazioni a danno del patrimonio naturale locale.

Rumore e vibrazioni

- Fase di cantiere

Per quanto riguarda i rumori, durante la realizzazione delle opere, la generazione di emissioni acustiche potrà essere imputabile al funzionamento di macchinari di varia natura, quali autobetoniere, pale

meccaniche, escavatori ecc., e al movimento dei mezzi pesanti quali autocarri per il trasporto di materiali, movimenti terra, ecc.. Il rumore emesso nel corso dei lavori sarà caratterizzato dalla natura intermittente e temporanea dei lavori.

Per il contenimento dei rumori in fase di cantiere è prevista l'adozione di limiti di velocità e il mantenimento in accensione dei mezzi solo quando effettivamente necessario e saranno predisposte campagne di misura periodiche all'interno dell'impianto in fase di costruzione, per la verifica del rispetto della normativa in materia.

Il rilevamento del rumore in corrispondenza degli obiettivi sensibili avverrà con cadenza almeno semestrale.

- Fase di esercizio

In fase di esercizio è da rilevare un impatto di tipo reversibile e discontinuo dovuto all'installazione del trituratore ed al transito dei mezzi pesanti per le operazioni di movimentazione, carico e scarico. Quando l'impianto inizierà a funzionare a regime, periodicamente, sarà ripetuta la campagna fonometrica per verificare gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei recettori, al fine di dimostrare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di cui alle leggi vigenti.

Per quanto riguarda le vibrazioni, si avrà un minimo impatto sull'ambiente circostante dovuto al funzionamento del trituratore.

Misure di prevenzione dell'inquinamento acustico

Al fine di ridurre al minimo l'entità dell'inquinamento sonoro (rumore e vibrazioni) le apparecchiature, gli attrezzi e le macchine di ogni genere, impiegati nelle attività che si svolgeranno all'aperto in impianto, saranno conformi a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea, garantendo requisiti di qualità e sicurezza. In fase di conduzione degli impianti verranno adottate corrette procedure di gestione e controllo atte a mantenere, attraverso interventi di manutenzione programmata, in perfetta efficienza gli stessi.

La recinzione perimetrale dell'impianto consentirà di attenuare in maniera efficace la propagazione acustica verso l'esterno. Il rispetto dei limiti al confine di pertinenza dell'impianto dovrà essere verificato attraverso campagne periodiche di rilevamento dei livelli di pressione sonora mediante rilevazioni fonometriche.

Procedimento istruttorio

La ditta T.B. S.r.l 2000 con nota acquisita al prot. prov.le n. 54568/A del 09.09.2011, presentava istanza di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi della L.R. 11/2001 e del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di ampliamento dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi ubicato in Taranto alla c.da "Pizzariello", Isola di Taranto. All'istanza allegava i seguenti elaborati: "Relazione tecnico-scientifica", "Tavole grafiche", "Certificazioni, pareri e autorizzazioni acquisite", "Sintesi in linguaggio non tecnico", "Elaborati su supporto informatico".

Con nota prot. n. 70372/P del 19/11/2010, lo scrivente settore formulava alla Società richiesta di regolarizzazione istanza.

In riscontro alla succitata nota, la T.B. S.r.l. 2000 trasmetteva copia dell'avvenuto deposito di avviso pubblico sul quotidiano "Messaggero" del 25.09.2010, sul quotidiano locale "Nuovo Quotidiano di Puglia" del 24.09.2010 e comunicava, altresì, l'avvenuta pubblicazione sul BURP n. 151 del 30/09/2010.

Con nota prot. n. 2692/I/SISP del 13/12/2010 (acquisita al prot. prov.le n. 76777/A del 16/12/2010) il Dipartimento di Prevenzione - SISP, a seguito di documentazione integrativa prodotta dalla Società con nota prot. prov.le n. 65008/A del 26/10/2010, esprimeva parere favorevole sotto il profilo igienico sanitario.

Il Comune di Taranto - Direzione Ambiente - Salute e qualità della Vita, con nota prot. n. 22470 del

10/02/2011 (acquisita al prot. prov.le n. 8209/A del 10/02/2011) e con successiva nota prot. n. 116025 del 27/07/2011 (acquisita al prot. prov.le n. 49893 del 29/07/2011), dopo aver effettuato sopralluogo sull'impianto in data 18 luglio 2011, trasmetteva parere favorevole di compatibilità ambientale, esprimendo: "...omissis... Per quanto attiene la compatibilità dei luoghi con l'aumento di potenzialità richiesto si ritiene sopportabile dall'impianto la capacità di messa in riserva anche in considerazione del layout d'impianto. Sotto l'aspetto delle tipologie di rifiuti, si ribadisce che risulta non autorizzabile alcuna attività di compostaggio da rifiuti solidi urbani. L'area di deposito di rifiuti in cassoni e alla rinfusa deve risultare in pavimentazione industriale in cls e non bituminata, e ciò al fine di garantire, la necessaria, ove maggiore, resistenza alle sollecitazioni e prevenire così facili rotture del rivestimento; detta area deve risultare idraulicamente sconnessa dal resto dei piazzali pavimentati. Per tutto quanto sopra si è del parere che con le dovute suddette integrazioni, che assumono carattere prescrittivo, con riferimento al quadro ambientale di contesto e di riferimento in linea tecnica e per quanto di competenza sia possibile esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale...omissis.."

Considerato:

- che trattasi di un ampliamento dell'impianto esistente già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e che l'area oggetto di ampliamento ricade in base al vigente P.R.G. del Comune di Taranto in una zona dedicata agli insediamenti agricoli, zona A5 "verde agricolo di tipo B";
- che sull'area interessata dall'impianto non gravano vincoli di cui al PUTT/P, né vincolo paesaggistico, idrogeologico, architettonico-archeologico e faunistico;
- i pareri favorevoli rilasciati dal Comune di Taranto e dal Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Ritenuto che:

sarà necessario, in sede di autorizzazione unica, ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., acquisire il cambio di destinazione urbanistica al fine di rispettare la conformità con quanto previsto dal PGRS della Regione Puglia.

Per quanto sopra riportato, considerato e ritenuto,

alla luce della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente, degli elementi istruttori e dei pareri acquisiti, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

L'istruttore Direttivo Tecnico
dott.ssa Fabiola Mangarella

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente 5.02.1998 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia aggiornato e approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

DETERMINA

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto relativo all'impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in Taranto alla c.da "Pizzariello" Isola di Talsano, con sede legale in Piazza Ebalia n. 2 nel Comune di Taranto, P.IVA 02333280739, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate;
2. di precisare che è necessario acquisire, in sede di autorizzazione unica, ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., il cambio di destinazione urbanistica al fine di rispettare la conformità con quanto previsto dal PGRS della Regione Puglia;
3. di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e che non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione, assenso, nulla-osta comunque denominati previsti per legge ai fini dell'esercizio dell'attività;
4. di stabilire che la ditta dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione e smaltimento delle acque meteoriche, dotandosi di apposita autorizzazione allo scarico delle stesse ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006 o gestirle ai sensi della parte IV dello stesso Decreto;
5. di stabilire che le attività di recupero dovranno svolgersi in conformità a quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 così come modificato dal D.M. n.186 del 05/04/2006;
6. di stabilire che la ditta dovrà realizzare, intorno al perimetro dell'impianto, adeguata recinzione e piantumazione arborea appartenente alla flora autoctona;
7. di stabilire che la ditta dovrà attenersi ai valori limite di rumorosità previsti dal DPCM del 01.03.1991 e dalla L.R. n. 03 del 12.02.2003 e a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materie di emissioni in atmosfera;

8. di stabilire che ogni eventuale incremento della capacità di lavorazione o modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II e IV del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;
9. di stabilire che nell'impianto vengano svolte operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in ogni loro parte e delle opere soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni, al sistema di drenaggio, alla recinzione perimetrale, ecc. e con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali, comprensive delle misure straordinarie specifiche da adottare;
10. di stabilire che la ditta dovrà provvedere al corretto allontanamento di scarti e residui di lavorazioni derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;
11. di stabilire che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la ditta dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi;
12. di stabilire che la ditta dovrà verificare, a seguito della dismissione dell'attività, il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere a proprie spese alle operazioni che si dovessero rendere necessarie per la messa in sicurezza prima di qualsiasi tipo di riutilizzo dell'area e ripristinare lo stato dei luoghi;
13. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;
14. di notificare il presente provvedimento alla T.B. S.r.l. 2000, con sede legale in Taranto alla Piazza Ebalia n. 2, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Polignano Angela nata a Taranto il 26/01/1946;
15. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
16. di trasmettere, a cura del proponente, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;
17. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;
18. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
dott. Angelo Raffaele Borgia
